CITTA' DI TORINO

FARSI SPAZIO 2005

IN SEDE

25 ARTISTI PER LUOGHI NON COMUNI

a cura di Francesco Poli

Massimiliano Apicella
Maura Banfo
Valerio Berruti
Cristiano Berti
Domenico Borrelli
Stefano Bruna
Giulia Caira
Manuele Cerutti
ConiglioViola
Carlo Galfione
Elisa Gallenca
Carlo Gloria
Isola & Norzi
Francesco Lauretta
Paolo Leonardo
Marco Memeo
Domenico Luca Pannoli
Chiara Pirito
Laura Pugno
Maurizio Rabino
Radu Costantin Rata
Francesco Sena
Saverio Todaro
Fabio Viale
Ester Viapiano

IN SEDE

25 ARTISTI PER LUOGHI NON COMUNI

Inserita all'interno del programma *MenoUNO* di Torino 2006, torna *Farsi Spazio*, la manifestazione che da alcuni anni invita gli artisti emergenti più interessanti a trasformare contesti pubblici in spazi espositivi inusuali.
Quale migliore occasione per mettere l'edificio della Divisione Servizi Culturali della Città a disposizione dell'espressione creativa contemporanea? E così 25 artisti invadono i cinque piani del palazzo di via San Francesco da Paola 3 creando un inedito percorso che si propone ai visitatori come una nuova possibilità di fruizione degli uffici dell'amministrazione comunale.
L'edizione 2005 è curata da Francesco Poli che, cogliendone appieno lo spirito, ha scelto il titolo *In Sede* per sottolineare il coinvolgimento di una struttura che si caratterizza luogo aperto non semplicemente agli operatori del settore ma ad un pubblico più vasto.
Una mostra dinamica e articolata dunque che diventa un biglietto da visita a testimonianza della precisa scelta di valorizzazione dei linguaggi contemporanei come strumento per fare cultura, scelta nella quale la Città di Torino si riconosce.

Fiorenzo Alfieri
Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura della Città di Torino

Massimiliano Apicella

L'impellato
2005, Installazione – gesso e pelle – 85 x 80 x 70 cm
Opera realizzata con il sostegno della Ditta 'I tapisse – Selleria Bussone, Rivalta (TO)

"Rivitalizzare" organicamente una scultura di un uomo nudo seduto ricoprendola con della pelle marrone è un'operazione provocatoria e di forte impatto sull'immaginario dello spettatore.

Valerio Berruti

Primary
2005, Affresco su juta – 150 x 160 cm

I bambini composti, creano con la loro morfologia astratta schemi musicali, le testine e i piedini sembrano appoggiati su un pentagramma immaginario e creano note, suoni di melodie non suonate ma latenti nelle tele.

Domenico Borrelli

Impermeabile
2003, Installazione – gomma siliconica e resina
290 x 410, 320 x 80 X 30 cm

L'enigmatica installazione *Impermeabile* è composta da un quadro con una figura blu il cui cappello a cilindro si trasforma in un labirinto immaginario, e da una scultura dove un altro personaggio che porta lo stesso cappello si tappa le orecchie con le mani. Impermeabile come impenetrabilità di pensiero.

Giulia Caira

Zona d'ascolto
2005, Stampa su pvc trasparente – 60 x 184 cm

Attraverso due foto trasparenti di se stessa (incollate sul vetro), l'artista stimola l'attenzione e un colloquio silenzioso con gli utenti che negli ascensori attendono di arrivare al loro piano di destinazione.

Maura Banfo

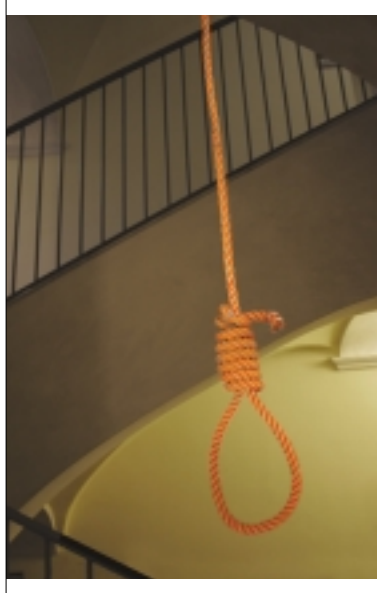
Il silenzio non può attendere
2005, Installazione

Un leggio dorato con un quaderno sulle cui pagine chiunque si trovi a passare potrà lasciare il proprio segno, la propria traccia, il proprio passaggio…
L'attesa, come momento di grande intimità, rappresentata attraverso i pensieri (tradotti in scrittura).
L'intimità del silenzio.
Un lavoro *site specific* che sottolinea l'importanza di forme di comunicazione più dirette.

Cristiano Berti

Incubo-Succubo
2004, Installazione – acciaio inox – 18 x 92 , 18 x 120 cm
Courtesy: Galleria Carbone.to, Torino

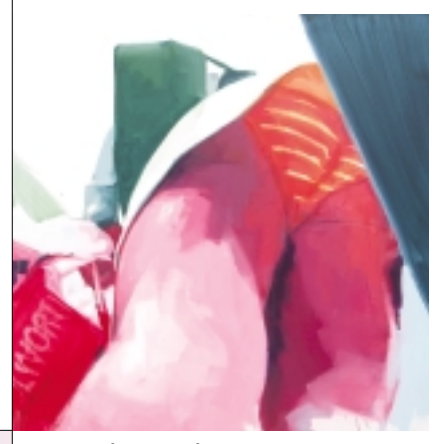
Incubo-Succubo è un lavoro sullo spostamento di senso che si ottiene ricomponendo il legame binario fra i due termini, andato perduto nell'uso corrente. Si recupera così il significato originale spaventoso e imbarazzante di termini coniati dalla demonologia cristiana.



Stefano Bruna

Studio per le stagioni dell'amore
2005, Installazione – corda – 16 mt

Una lunga corda calata dall'alto nella stretta tromba delle scale, annodata come un nodo scorsoio, diventa un dispositivo ironico e inquietante per far riflettere sui fondamentali dell'esistenza.



Manuele Cerutti

Apricot cream pie
2004, Olio su lino – 180 x 180 cm

L'immagine di ciò che appare si sottrae al suo vero significato, per essere insieme mille storie diverse. Nel quadro esistono quelle componenti ambigue, vere e pregnanti della realtà, che aiutano l'immagine ad essere ciò che un osservatore vuole che sia.

ConiglioViola

Zoo.gno – DreamSaver (particolare)
2003-2005, Pittura digitale in Movimento – 200 x 100 cm

L'opera si compone di un quadro e di un video che lo riproduce in versione animata. Il quadro diviene immagine in movimento, sogno animato e animale. Il video - sorta di *screensaver* (o meglio di *DreamSaver*) dalla durata indeterminata - rende evidente la fluidità del linguaggio digitale attorno alla quale ruota la ricerca ludico-artistica di ConiglioViola.

INSEDE 25 ARTISTI PER LUOGHI NON COMUNI

IN SEDE– 25 artisti per luoghi non comuni

Si può ben dire che non c'è città italiana in cui l'arte contemporanea ha un radicamento così profondo e dinamico come Torino: un'energia culturale che è anche debordata dalle strutture specifiche del sistema dell'arte, dai musei e dalle gallerie, concretizzandosi in progetti che interagiscono direttamente con la realtà urbana, in modo stabile come le opere per il Passante, o temporaneo come le ormai collaudatissime *Luci d'Artista*, che ogni anno allargano il loro raggio di azione.
Per quello che riguarda in particolare la valorizzazione delle ricerche dei giovani artisti, che sono una risorsa creativa fondamentale troppo spesso trascurata e lasciata al margine, il sostegno da parte del Comune di Torino si è sviluppato con continuità negli anni attraverso serie di mostre e eventi in vari spazi espositivi deputati. Questa volta è stata fatta una scelta decisamente più avventurosa e originale, perché si è pensato di proporre le opere dei giovani in un contesto particolarmente significativo, e precisamente nel palazzo dove ci sono gli uffici in cui si lavora per l'organizzazione dell'attività culturale, vale a dire nella sede stessa della Divisione Servizi Culturali in via San Francesco da Paola. L'operazione è interessante perché si tratta di un luogo ovviamente molto frequentato, ma con caratteristiche architettoniche non specificamente adatte per una mostra concepita con criteri normali. Attraverso un'attenta ricognizione si sono individuati gli spazi utilizzabili che comprendono l'androne, le scale, le sovrapporte, gli atrii e i corridoi del piano terreno e degli altri quattro piani, e anche gli ascensori e la facciata. Ciascuno degli artisti invitati, in tutto venticinque, ha studiato con attenzione lo spazio dove collocare i propri lavori, e in molti casi sono state realizzate installazioni *site specific*. Il risultato complessivo è per certi versi sorprendente, e dimostra che la vitalità dell'arte d'oggi può emergere, a volte, con maggior efficacia quando è obbligata a confrontarsi con la fluida fenomenologia del quotidiano, invece di essere messa in scena nelle più agevoli situazioni dei circuiti specialistici. In genere i visitatori che vanno a vedere un'esposizione, ci vanno apposta e sanno cosa li attende, mentre in questo caso la maggior parte della gente si trova davanti a qualcosa di imprevisto che suscita la loro curiosità, e dunque le reazioni possono essere molto variegate. Le opere si presentano ai loro occhi in modo inaspettato. Per esempio, quando entrano e chiedono in portineria dove si trova questo o quell'ufficio, si trovano davanti a un video di ConiglioViola, e poi a una grande scultura d'ambiente in legno con figure di Isola & Norzi, e a un murale con una selva di mani che contornano la porta di passaggio di Carlo Gloria. Nello scalone, ecco che appaiono nei vani delle finestre delle grosse teste realistiche di Radu Constantin Rata, e nella stretta tromba delle scale un ironico nodo scorsoio di Stefano Bruna fatto con una corda calata dall'alto. Gli atrii di passaggio e di attesa ad ogni piano, normalmente spogli o arredati con sedie e piante, sono invece animati dalla presenza di grandi quadri come la macelleria di Francesco Lauretta, i ritratti lineari di Valerio Berruti, i personaggi di Carlo Galfione, l'aggressiva figura femminile di Paolo Leonardo, oppure come le delicate pagine con rilievi ritagliati di Ester Viapiano, il contorto labirinto di tubi con figure del dipinto / scultura di Domenico Borrelli, il collage gigante piuttosto concettuale di Saverio Todaro, o la statua ricoperta di pelle di Massimiliano Apicella. Al secondo piano, chi attende può scrivere quello che vuole su un grande quaderno posato su un piedestallo dorato di Maura Banfo. Chi entra negli ascensori si trova, all'interno, davanti a due foto semitrasparenti di Giulia Caira incollate sui vetri che danno sull'esterno. Gli altri lavori sono variamente collocati sulle pareti dei corridoi, vicino alle porte degli uffici e delle toilette: ci sono foto sul tema dell'attesa di Chiara Pirito, o che documentano una operazione di scultura vivente di Maurizio Rabino; architetture dipinte di Marco Memeo; una donna nuda in una scatola in un quadro di Elisa Gallenca; una visione sotto la gonna di una ragazza di Manuele Cerutti; una grande tela con figure di Francesco Sena; e una ermetica scritta concettuale di Cristiano Berti. E, sempre nei corridoi, sopra le porte di passaggio, una serie di lavori di Laura Pugno su un tema ambientalista. Infine, due installazioni in posizioni anomale: delle singolari nuvole luminose di Domenico Luca Pannoli, sul soffitto dell'atrio al secondo piano; e sulla facciata esterna un'installazione pneumatica di Fabio Viale.
Insomma questa mostra ha valenze caleidoscopiche e si articola attraverso un percorso pieno di stimolanti suggestioni estetiche.

Francesco Poli

INSEDE 25 ARTISTI PER LUOGHI NON

Carlo Galfione

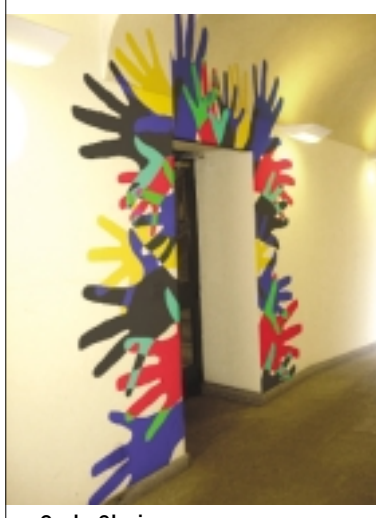
The Golden Family
2004, Olio su tessuto damascato – 200 x 150 cm
Courtesy: Gas Art Gallery, Torino

Per dipingere i suoi quadri su carta da parati o tessuti, l'artista parte solitamente da foto che scatta ad amici o conoscenti; gli scatti prendono spunto da giornali di moda, con effetti molto curiosi su persone comuni.

Elisa Gallenca

Alto-Fragile
2004, Tecnica mista su tela – 144 x 200 cm

Nel caso di questo dipinto, la figura femminile è circoscritta da una struttura che ricorda la scatola, ma allude anche ad un'aura artificiale, come se l'elemento organico fosse coinvolto in uno spazio virtuale e si connettesse ad esso senza averne il controllo.



Carlo Gloria

Le mani sulla cultura
2005, Affresco digitale – 380 x 330 cm

Gli "affreschi digitali" sono immagini stampate e poi applicate direttamente al muro in modo da sembrare dipinte sul luogo. Qui troviamo tante mani colorate e sovrapposte che fanno da cornice all'ingresso. Titolo: *Le mani sulla cultura*.

Isola & Norzi

Le sorelle
2004, Legno e smalto – 225 x 425 cm
Courtesy: Ermanno Tedeschi Gallery, Torino

Realizzata in legno e smalto, questa grande scultura ambientale mette in scena, in modo enigmatico e raffinato, il rapporto di unione e separazione fra due figure sorelle.

Francesco Lauretta

Casse-pipe
2000, Olio su tela – 115 x 75 cm
Courtesy: Galleria Carbone.to, Torino

Sono quadri impregnati di realtà e di drammatica vitalità, che hanno a che fare con la dimensione più viscerale dell'umanità.

Paolo Leonardo

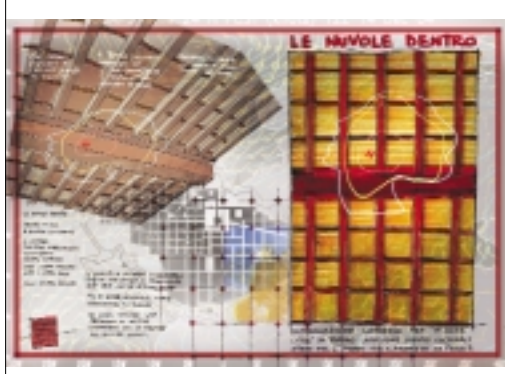
Senza titolo
1997, Tecnica mista su manifesto – 200 x 140 cm

L'artista trasforma immagini di grandi manifesti attraverso interventi segnici e cromatici carichi di valenze espressive. In questo caso si tratta di una figura femminile che emerge silenziosa e fluttuante dallo spazio pittorico.

Marco Memeo

In Alto
2004, Olio su tela – 100 x 140 cm

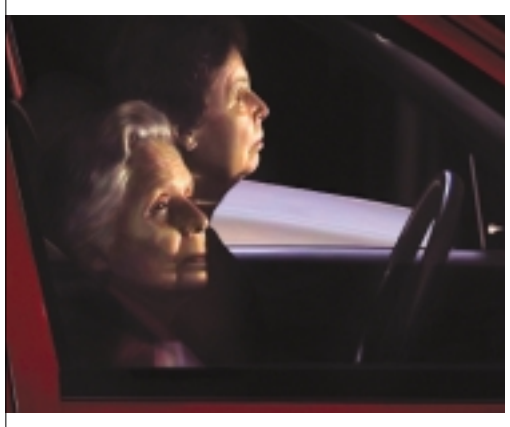
Le opere appartengono a una serie di lavori sul tema della città. La pittura come suggerimento a cogliere un valore che non sia solo di carattere funzionale.



Domenico Luca Pannoli

Le nuvole dentro
2005, Installazione luminosa/struttura filiforme luminosa
200 x 200 x 5 cm

L'artista ha pensato di sostituire con una fantasiosa installazione luminosa, *Le nuvole dentro*, una fredda e banale illuminazione attaccata a un bel soffitto a cassettoni settecentesco.



Chiara Pirito

Exposure #7
2001, Stampa lambda – 80 x 100 cm
Courtesy: Galleria Peola, Torino

Le grandi foto presentano figure chiuse nella loro solitudine, in attesa di qualche cosa. Sono immagini cariche di una singolare tensione esistenziale, in un'atmosfera di sospensione quasi metafisica.

Laura Pugno

No-Tav
2004, Acrilico su tela – 40 x 40 cm

Gente della Val di Susa che si oppone al progetto dell'alta velocità ferroviaria. Immagini dipinte come cronaca di una battaglia ambientalista.

Maurizio Rabino

Trama e Ordito
2003, Stampa fotografica, dittico 90 x 237 cm

Queste grandi immagini fotografiche documentano gli interventi plastici realizzati dall'artista direttamente su persone viventi. Per esempio una specie di castelletto modellato in argilla sulla testa di una donna, dove la materia si intreccia con lunghi capelli.

Radu Constantin Rata

Terra di confine
2004, Creta – 60 x 45 x 45 cm

Le grosse teste modellate in creta, di misura più grande del naturale, sono ritratti di personaggi rumeni delineati con grande forza e precisione realistica. Presenze monumentali di notevole suggestione plastica.

Francesco Sena

Una alla volta
2004, Tecnica mista – 170 x 200 cm

Nel suo lavoro la superficie è la chiave per leggere la profondità. Attraverso la cera si possono non vedere ma intravedere le sue ossessioni trasformate, con un elaborato procedimento, in immagini magiche e violente allo stesso tempo.

Saverio Todaro

Labirinto
2001, Tecnica mista – 160 x 160 cm

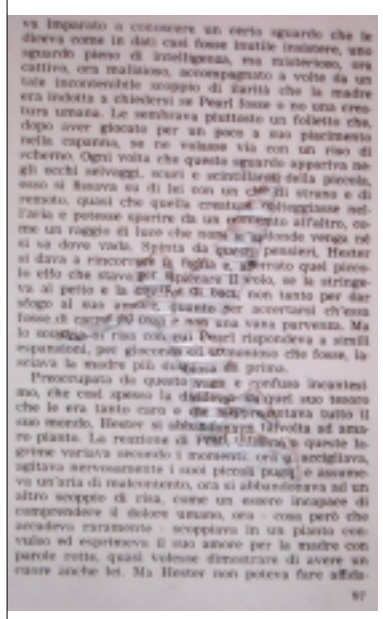
Labirinto è un grande collage formato da una sorta di collezione di etichette con gli indirizzi di un buon numero di artisti, etichette prelevate dalle casse di trasporto delle opere destinate a mostre. La documentazione dei viaggi di queste opere diventa a sua volta un'opera sul movimento dell'arte.

Fabio Viale

∞
2004, Marmo nero, profumo di pneumatico – 42 x 53 x 78 cm
Courtesy: Gas Art Gallery, Torino

Una singolare installazione pneumatica sulla facciata del palazzo sede della mostra, diventa un'emblematica presenza estetica, una metafora della fluttuante condizione dell'arte d'oggi.

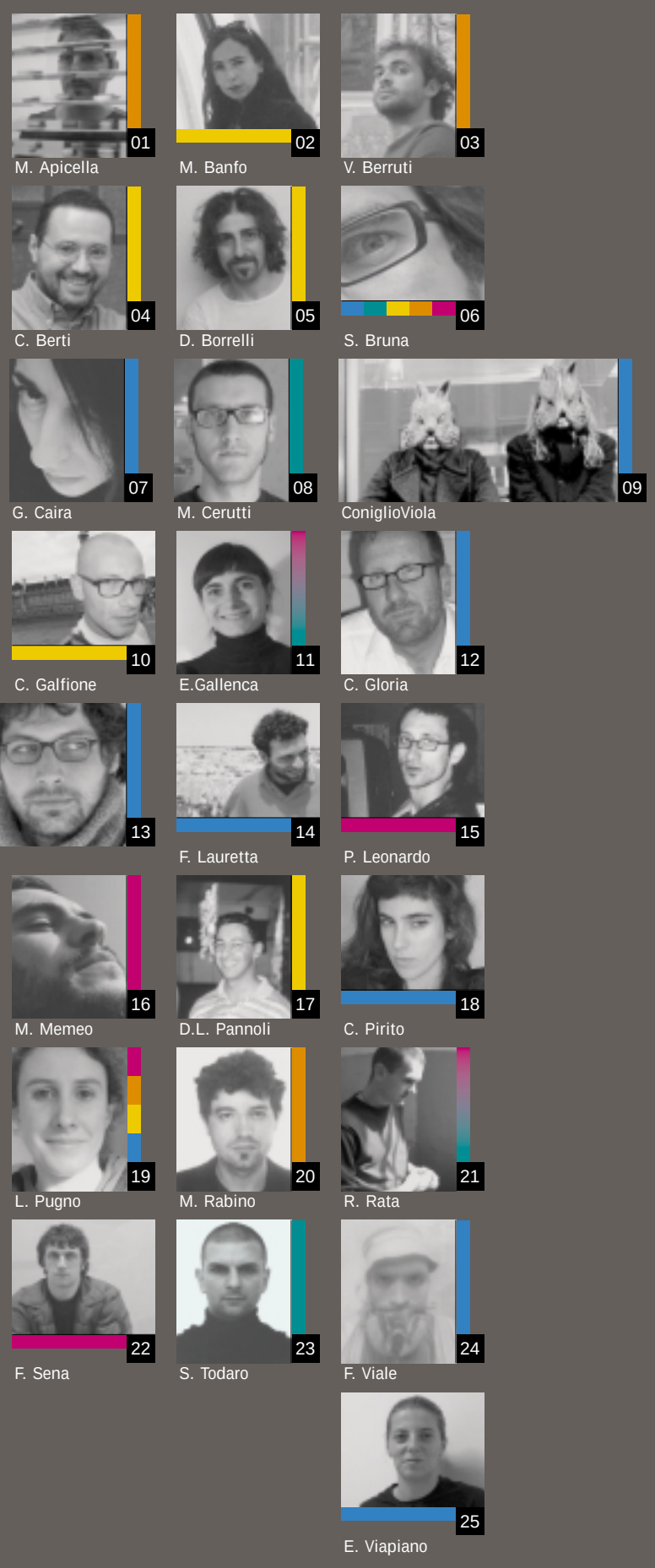
L'opera "Pneuma" è realizzata con il sostegno di Gas Art Gallery, Torino



Ester Viapiano

Racconti di carta
2004, Installazione – carta – dimensioni ambiente

In questa fragile e raffinata sequenza di pagine di libri appese a un muro, l'artista propone una narrazione che è allo stesso tempo letteraria e visiva, dato che i fogli sono ritagliati finemente per far emergere in rilievo delicate figurazioni.



Città di Torino

Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura
Fiorenzo Alfieri

Vice Direttore Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali
Renato Cigliuti

Dirigente Settore Eventi Culturali
Gianni Bottaro

Dirigente Settore Arti Musicali
Paola Grassi Reverdini

Direttore Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali, Sociali, Commerciali
Sergio Brero

Dirigente Settore Edifici della Cultura
Rosalba Stura

IN SEDE– 25 artisti per luoghi non comuni
26 febbraio– 30 settembre 2005

A CURA DI
Francesco Poli

Progetto inserito nel programma MenoUNO di Torino 2006

COORDINAMENTO GENERALE
Luigi Ratclif
Responsabile Ufficio Creatività e Innovazione

ORGANIZZAZIONE

Coordinamento mostra e redazione news
Patrizia Rossello

Amministrazione
Marco Ciari

Logistica
Paolo Vinci

Interventi di manutenzione della sede
Massimo Accornero
Gianni Chiamberlando
Giancarlo Bonasia

Redazione web
Paola Picca Garin

Segreteria progetto
Simone Rulfo

Ufficio stampa
Città di Torino

Visite guidate
Divisione Servizi Culturali - Settore Immagine Urbana e Mostre - Ufficio Volontariato Culturale

Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale - Settore Politiche Giovanili - Giovani per Torino e I ragazzi del 2006

IDENTITÀ VISIVA
Badriotto Palladino – Torino

STAMPA
MCL

Sonorizzazione festa di apertura
Piemontegroove
con la partecipazione dei Nig Nig Nig

Si ringraziano
Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante
La Sassellese

IN SEDE– 25 artisti per luoghi non comuni
26 febbraio – 30 settembre 2005
Città di Torino - Divisione Servizi Culturali

Tutti i venerdì dalle ore 14,30 alle ore 19,30
Visite in giorni e orari diversi su appuntamento
Sabato, domenica e festivi chiuso

Immagini e approfondimenti
www.comune.torino.it/gioart/insede
www.torinocultura.it

Per informazioni:
Città di Torino - Divisione Servizi Culturali
Ufficio Creatività e Innovazione
tel 011.443.00.45/11 fax 011.443.00.48
arti.visive@comune.torino.it